

VALDAGNO Comune e "Impianti Agno" hanno rilevato la contaminazione in seguito alla corrosione dei serbatoi

«Inquinamento all'ex fungaia Idrocarburi finiti nel terreno»

Assorbita dal terreno parte dell'olio usato per riscaldamento. Cocco: «Avviate indagini geologiche per capire l'entità del fenomeno»

Veronica Molinari

●● I serbatoi dell'impianto, dismesso da almeno 20 anni, dell'ex fungaia ai Marchesini non pare abbiano retto al passare del tempo contaminando il terreno con idrocarburi. È emerso dai primi rilievi eseguiti da Impianti Agno dopo l'acquisto dell'area. Ora il Comune è in prima linea per approfondire il livello del potenziale inquinamento di parte del sito che complessivamente è di 14 mila 610 metri quadrati. Anche perché il futuro tratto della pista ciclabile che porterebbe a San Quirico passerebbe proprio accanto all'ex fungaia Cosmo che, nel progetto, doveva essere rinaturalizzata.

«Nel corso delle prime indagini condotte da Impianti Agno sono stati individuati tre serbatoi, uno in cemento e due in metallo, contenenti olio combustibile che veniva usato per il sistema di riscaldamento dell'impianto per

la coltivazione di funghi -hanno fatto sapere dal Comune-. I serbatoi, rimasti in parte pieni dopo la cessazione dell'attività, sono andati incontro a corrosione con conseguente sversamento del contenuto nel terreno, rinvenuto con i sondaggi di Impianti Agno».

A novembre 2019 era stata convocata una conferenza dei servizi per la valutazione delle analisi dei terreni e per la segnalazione di inquinamento ambientale del sito. Durante il lockdown, poi, Impianti Agno aveva effettuato una prima messa in sicurezza con lo svuotamento dei serbatoi interrati, rimuovendo quelli metallici per eliminare almeno la sorgente primaria della contaminazione.

A quel punto era stato necessario individuare i responsabili e, a novembre 2020, la Provincia aveva inviato una diffida agli originari proprietari che è rimasta lettera morta. Ecco, dunque, la convocazione di una terza conferenza dei servizi, lo scorso 16 sel-



Sversamento Una delle strutture in degrado dell'ex fungaia Cosmo. ARCH-V.O

●● Montebello

È stato avviato il monitoraggio della qualità dell'aria. Proseguono fino a gennaio le misurazioni dell'Arpav sulla qualità dell'aria di Montebello. L'indagine è iniziata il 16 dicembre con un laboratorio mobile in via Lungochiampo. Sotto osservazione, in particolare, gli inquinanti tipici della concia. I parametri monitorati sono: acido solfidrico,



Monitoraggio Centralina Arpav

composti organici volatili, ammoniaca, ossidi di azoto e polveri Pm 10. I risultati saranno pubblicati al termine delle misurazioni. M.G.

tembre, per definire le azioni da intraprendere. In quell'occasione i rappresentanti delle parti delle società titolari dell'area prima dell'acquisto di Impianti Agno hanno comunicato l'impossibilità di farsi carico di qualunque intervento di bonifica. Così il Comune è intervenuto per aggiornare il quadro conoscitivo e predisporre il piano di caratterizzazione e l'analisi di rischio sito specifica, da approvare in una futura conferenza dei servizi.

«Per legge, in caso di inerzia del responsabile, spetta al Comune attivarsi in via sostitutiva -spiega l'assessore all'ambiente Michele Cocco-. Abbiamo provveduto ai primi interventi e valuteremo le necessità successive con la possibilità di attivare i finanziamenti degli enti superiori previsti per i siti "orfani", fatta salva ovviamente la possibilità di attivarsi legalmente per il recupero delle spese a carico dei responsabili. Ora le indagini sono state affidate allo studio di geologia Sinergico di Vicenza per un importo di 8.831 euro e alla Edilfacchin è stata affidata la fornitura di quattro cisterne da un metro cubo ciascuna per un importo complessivo di 634 euro per recuperare le acque di spurgo dei primi prelievi da realizzare».

3 PRODUZIONE RISERVATA

